

- NOTA STAMPA DEL 21 NOVEMBRE 2016 -

Manifestazione del 14 dicembre 2016 e proclamazione del primo sciopero nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

CHIUDIAMO NOI GLI STUDI 1 GIORNO PRIMA CHE CI FACCIANO CHIUDERE LORO PER SEMPRE

**AI COLLEGHI
DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI
CONTABILI**

**AI
CONTRIBUENTI ITALIANI**

**ALLE SPETT.LI
REDAZIONI, AGENZIE E ORGANI DI STAMPA**

LORO SEDI

e. p.c.

**ON.LE
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE
Via XX Settembre, 97
00187 Roma**

**All'attenzione del preg.mo Ministro
dott. Piercarlo Padoan
PEC: mef@pec.mef.gov.it**

**Preg.ma Direttrice Generale
AGENZIA DELLE ENTRATE
dott.ssa Rossella Orlandi
Mail: ae.ufficiodirettoreagenzia@agenziaentrate.it**

Preg.mo Presidente
**CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI
CONTABILI**
dott. Gerardo Longobardi
Mail: info@commercialisti.it
Mail: presidenza@commercialisti.it
PEC: consiglio.nazionale@pec.commercialisti.it

Oggetto: Manifestazione del 14 dicembre 2016 e proclamazione del primo sciopero nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Cari Colleghi, cari contribuenti e gentili Organi di Stampa,

come è ormai noto a tutti gli operatori del settore (e purtroppo ancora poco comunicato ai contribuenti) in seguito alla pubblicazione DL n. 193 del 2016 (collegato alla Legge di Bilancio 2017) vengono ridefinite scadenze fiscali ed adempimenti amministrativi a carico delle imprese con il "dichiarato" intento di contrastare l'evasione, soprattutto in materia di IVA, introducendo ancora una volta nuovi adempimenti periodici per tutti i soggetti titolari di partita IVA.

Un'operazione, secondo Rossella Orlandi, *'assolutamente sopportabile'* per noi commercialisti (!).

Ma dietro la nobile bandiera del legittimo contrasto all'evasione, si cela invece un intento surrettizio che poco ha realmente a che fare con l'equità fiscale e con l'individuazione della reale capacità contributiva, ma risponde invece ad esigenze di facile cassa, di alleggerimento del carico di lavoro della pubblica amministrazione, a scapito e a totale carico dei contribuenti e dei loro consulenti.

In un sistema che solo pochi anni fa si ispirava alla repressione delle irregolarità sostanziali e che tuttora prevede nello Statuto del Contribuente l'ipotesi di non punibilità delle violazioni formali, viene introdotto un autonomo e pesante regime sanzionatorio in caso di invio di dati incompleti o infedeli. Nello specifico, nuove ipotesi sanzionatorie non per casi di evasione, bensì per irregolari comunicazioni, che possono arrivare sino ad € 1.000,00 a trimestre (in base al numero di fatture).

In sostanza – essendo assolutamente fisiologico il verificarsi di errori materiali per soggetti che inviano e ricevono centinaia o migliaia di fatture ogni anno – **siamo di fronte al varo di una nuova TASSA (occulta, impropria, ma reale) sulle partite IVA**. Insomma, un altro modo di spremere lo stesso limone, già colpito con l'altra

Sindacato Italiano Commercialisti, Sede Legale - via Birago, 66 – 06124 PERUGIA

Tel.: 075/5004155 – C.F. N° 94125930548

Sede Nazionale - Via N. Paganini n° 15 - Roma

Mail to: info@sindacatoitalianocommercialisti.it

tassa impropria sulle proprie spalle: quella delle sanzioni derivanti da inadempimenti formali per violazioni alla disciplina in materia di antiriciclaggio.

La ricetta è sempre la stessa: più adempimenti formali, più sanzioni, unitamente all'anticipo dei tempi di trasmissione dei dati (con aggravio anche in termini di costo del personale per chi dovrà gestire queste nuove richieste). La contropartita (apparente) è generosamente individuata nell'abolizione degli elenchi Intrastat (peraltro parziale !) e delle dichiarazioni Black list (in quanto assorbite dai ben più pregnanti adempimenti) ed un bonus di € 100,00. Come se il costo di una tale "rivoluzione" fosse limitato a questa cifra e riguardasse per giunta soltanto i contribuenti più piccoli.

È evidente, invece, che ciò comporta un importante aggravio di lavoro da parte di tutti gli studi professionali che questo decreto in fase di approvazione intende addossare tanto sui professionisti quanto sui loro già martoriati clienti, oltre ad un aumento dei rischi di errore e, conseguentemente, ad un appesantimento dei costi del personale, dei già costosissimi software e della nostra assicurazione obbligatoria.

Disattendendo totalmente tutte le promesse di semplificazione, con la scusa della lotta all'evasione fiscale si vanno a colpire per l'ennesima volta soltanto i contribuenti onesti che le fatture le emettono e le dichiarano normalmente, trasformando i Commercialisti italiani in "servitori occulti" dell'Agenzia delle Entrate che in silenzio alimentano i database dell'Agenzia delle Entrate e che permettono alla stessa di vantarsi del successo delle dichiarazioni precompilate.

Sì... ma precompilate da chi? Da chi altri se non da quei commercialisti italiani che con sacrificio e senso del dovere spesso non riescono ad essere in alcun modo retribuiti per questo lavoro ed in certi casi vengono addirittura tacciati di spalleggiare gli evasori !.

Ma non basta questo.

Il combinato disposto della progressiva incentivazione all'utilizzo della fatturazione elettronica e delle dichiarazioni precompilate, nasconde il vero intento che non è certo quello di semplificare o di combattere l'evasione fiscale vera bensì di estrometterci definitivamente dalla gestione della materia fiscale che riguarda l'80% degli studi professionali.

Tutto questo lavoro non viene svolto dai Commercialisti a beneficio dei contribuenti loro assistiti (già martoriati e considerati unicamente il bancomat delle inefficienze pubbliche) ma unicamente a beneficio dell'Amministrazione Finanziaria senza alcun riconoscimento, né economico, né morale della nostra funzione pubblica e sociale.

Sindacato Italiano Commercialisti, Sede Legale - via Birago, 66 – 06124 PERUGIA

Tel.: 075/5004155 – C.F. N° 94125930548

Sede Nazionale - Via N. Paganini n° 15 - Roma

Mail to: info@sindacatoitalianocommercialisti.it

Nulla cambia nella lotta all'evasione vera che dovrebbe concentrarsi invece nei confronti di coloro che non emettono alcun documento fiscale, mentre la Legge di Bilancio 2017, è solo l'ultimo atto in ordine temporale di una serie di interventi normativi volti a colpire i contribuenti onesti con nuovi (e spesso inutili) adempimenti.

I Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili rappresentano nel nostro tessuto economico e sociale le prime sentinelle di legalità, arbitri indipendenti tra le giuste esigenze fiscali dello Stato e la tutela del contribuente dagli abusi delle amministrazioni pubbliche e dei loro dirigenti. Quello al quale stiamo assistendo, invece, è un vero e proprio processo volto a delegittimare i **Commercialisti Italiani creando volutamente un conflitto di interesse sistematico con i loro clienti.**

Per questo e per tanto altro, il **Sindacato Italiano Commercialisti**, aderisce alla manifestazione unitaria prevista a Roma per il giorno 14 dicembre 2016, alla quale tutti i tutti i colleghi sono chiamati a partecipare con i loro dipendenti ed invitando gli ordini territoriali a promuoverla affiancando i propri iscritti in questo difficile momento.

Già con l' articolo "Il terremoto negli adempimenti tributari" pubblicato on-line il 6 novembre 2016 il Sindacato italiano commercialisti preannunciava la possibilità concreta di uno sciopero imminente della Categoria.

Difatti, in occasione della manifestazione verrà proclamato **il primo storico sciopero nazionale della Categoria dei Commercialisti** nel rispetto delle norme contenute nel codice di autoregolamentazione delle astensioni collettive, di cui la stessa categoria si è dotata nel 2014.

Tutto quanto premesso, le richieste del Sindacato Italiano Commercialisti sono pertanto :

- Eliminazione di tutti i nuovi adempimenti previsti dal DL n. 193 del 2016 (collegato alla Legge di Bilancio 2017);
- Rivisitazione degli adempimenti già in vigore e riorganizzazione delle scadenze fiscali in un'ottica di semplificazione autentica;
- Vera lotta all'evasione attuata con l'attivazione di un sano rapporto di complicità positiva con i Commercialisti e gli Esperti Contabili;
- Tutela dell'indipendenza dei Commercialisti ed eliminazione di ogni conflitto di interesse tra i professionisti ed i loro clienti;

- Riconoscimento reale e concreto del ruolo economico e sociale dei Commercialisti e di tutti i liberi professionisti abilitati che concorrono alla difesa del contribuente ed alla tutela della legalità;
- Attuazione di sistemi che permettano di non attribuire alle imprese il carico economico di adempimenti amministrativi che dovrebbero invece gravare sugli enti che li pretendono;
- Attuare il principio di parità di trattamento economico con i CAF perché non è più possibile accettare che a fronte di uno stesso servizio sussistano disparità di trattamento tanto evidenti quanto ingiuste.

Invitiamo pertanto tutti i colleghi a partecipare ad aderire a questa prima grande manifestazione prevista per il 14 dicembre 2016 a Roma ed al relativo sciopero, invita altresì i colleghi ad informare tutti i loro clienti, mediante lettere scritte e colloqui in studio sulle riforme in fase di approvazione e sulle relative conseguenze, puntualizzando che tale sciopero è anche nel loro interesse.

Il Sindacato Italiano Commercialisti, si riserva inoltre la possibilità di intraprendere ulteriori iniziative volte ad informare i contribuenti di quello che sta accadendo a danno non solo dei commercialisti ma prima di tutto a danno di chi in Italia riesce ancora a fare impresa producendo ricchezza per il paese e posti di lavoro.

**CONTRO LE LOBBY DI POTERE CHE VORREBBERO LASCIARE I CONTRIBUENTI SENZA
TUTELA QUALIFICATA**

CONTRO L'EVASIONE FISCALE DEI FURBETTI E DELLE GRANDI AZIENDE

**VICINO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
(TROPPO SPESSO CONSIDERATE COME BANCOMAT)**

Roma, il 21 novembre 2016

Per Sindacato Italiano Commercialisti
Il Comitato Direttivo